



Il murale di Di Vittorio rinasce dopo 43 anni

L'opera fu realizzata nel 1974, poi tanti anni di oblio. L'ha voluto la gente

«Di Vittorio e la condizione del Mezzogiorno», il murale realizzato nel 1974 ha visto finalmente la luce a Cerignola nel sessantennale della scomparsa del grande sindacalista. Ce-

rimonia in piazza Libertà con il governatore Emiliano, il segretario della Cgil, Camusso. Il sindaco Metta: «L'ha voluto la gente».

BALZANO E CIRULLI A PAG. IX >>



LA PRIMA
FILA Da
sinistra il
vescovo
Luigi Renna,
Michele
Emiliano,
Susanna
Camusso e
Francesco
Miglio

CERIGNOLA CERIMONIA IN PIAZZA LIBERTÀ CON IL GOVERNATORE EMILIANO E IL SEGRETARIO DELLA CGIL. LO STORICO RINALDI: «ABBIAMO LAVORATO SODO E IN SILENZIO»

Di Vittorio, il murale della gente

Realizzato nel '74, inaugurato ieri su iniziativa popolare. Camusso: «Pensiero attuale»

MICHELE CIRULLI

● **CERIGNOLA.** Dagli scantinati comunali, ridotto in 272 frammenti, alla maestosa ubicazione in piazza della Libertà: ieri pomeriggio Cerignola ha finalmente accolto il murale "Di Vittorio e la condizione del Mezzogiorno", dedicato allo storico sindacalista oftalmico e realizzato nel 1974 dagli artisti **Rocco Falciiano** ed **Ettore De Conciliis**. Ad omaggiare Di Vittorio, a sessant'anni dalla sua morte, il segretario generale della Cgil **Susanna Camusso**, il presidente della Regione Puglia **Michele Emiliano**, il presidente della Provincia di Foggia **Francesco Miglio**, il sindaco di Cerignola **Franco Metta** ed il vescovo della diocesi Cerignola-Ascoli Satriano mons. **Luigi Renna**, oltre ai consiglieri regionali **Raffaello Piemontese**, **Giandiego Gatta** e la deputata **Colomba Mongiello**. La giornata di presentazione è iniziata nella sala consiliare del Municipio di Cerignola con il confronto tra studenti e insegnanti sulle attività svolte e su quelle da svolgere per proseguire il lavoro sui temi del lavoro e della libertà, un progetto che terminerà il 1° maggio prossimo con il supporto dell'Istituto pugliese per la Storia dell'Antifascismo e dell'Italia Contemporanea. Nel pomeriggio, a partire dalle ore 17, i tre pannelli del murale sono stati presentati alla città. Ad intraprendere una vera e propria battaglia, nel 2008, formando un movimento di opinione che dal virtuale dei social ha avuto la capacità di attivare l'iter istituzionale successivo, è stato lo storico **Giovanni Rinaldi**: «A differenza di quanti rappresentano ufficialmente istituzioni, partiti, sindacati, associazioni, io rimango, felice di esserlo, un semplice cittadino che ritiene di aver fatto quello che è compito dei cittadini che ambiscono a vivere in una comunità civile: impegnarsi, individualmente, in gruppo, con chiunque altro, senza barriere di sorta, se si è consapevoli di avere come obiettivo un bene comune». Esprime soddisfazione il sindaco **Franco Metta**, che con l'inaugurazione del Murale individua l'anno zero della vita politica locale: «Superiamo l'ottocentesca logica in base alla quale per ogni evento debba esserci un pubblico riconoscimento a chissà quale feudatario o signorotto. Questa opera d'arte appartiene al sacrificio della comunità e del popolo di Cerignola. Chiudiamo la pagina della Cerignola che distrugge, che divide e che resta immobile. Da oggi tolleremo solo un tipo di competizione, quella del fare». Tra i ringraziamenti, quello a **Tommaso Barbieri**, un operaio che notte e giorno si è prodigato nella realizzazione

dell'opera». Di Vittorio come "santo laico", secondo il vescovo **Luigi Renna**, «perché nonostante la sua formazione valdese e le sue divergenze con la Chiesa, è stato uomo del popolo e rappresentante di un comunismo intriso di ideali e umanità, garantendo diritti a chi diritti non ne aveva». «Di Vittorio è carne della nostra carne, è un pezzo meraviglioso del nostro paese. Questo è un murale che rappresenta un'opera di comunità e non una ridicola esibizione autoreferenziale», ha detto il presidente **Michele Emiliano** che ha esaltato l'intervento del vescovo **Renna** «che ha riabbracciato un'intera tradizione politica». Un passaggio, poi, sull'Ilva di Taranto e un appello alla classe politica ad «abbandonare le inutili contrapposizioni». Il murale Di Vittorio, restaurato da **Francesco Daddario** e **Paolo Gallo**,

giganteggia proprio a pochi metri da un'altra rara testimonianza storica della tradizione bracciantile cerignolana: il Piano delle Fosse, dove ancora oggi viene conservato il grano. «Quella di Di Vittorio è la storia di chi ha scoperto di poter pronunciare parole come diritto alla cultura: è stato un uomo con un profondo senso della libertà. Il suo messaggio è stato quello di restare uniti, perché è nel momento in cui i lavoratori si contrappongono - ha detto il segretario generale Cgil **Susanna Camusso** - che viene a mancare la visione del futuro. Questo è un messaggio attuale, soprattutto in questi tempi in cui si contrappongono padri contro figli, italiani contro migranti. Non esiste un futuro se i giovani non trovano lavoro e non hanno speranza».



IL GRANDE
SINDACALISTA
Il murale
dedicato a
«Peppino» Di
Vittorio sulla
condizione del
Mezzogiorno
composto di
272 frammenti.
L'opera è stata
realizzata dagli
artisti **Rocco
Falciiano** ed
**Ettore De
Conciliis**

CERIGNOLA IL PRIMO INTERVENTO RISALE ALL'AMMINISTRAZIONE VALENTINO, QUINDI LA PALLA PASSÒ A GIANNATEMPO. ORA IL COMPLETAMENTO

Il recupero dell'opera avviato nel 2007 decisiva la spinta del sindaco Metta

GENNARO BALZANO

● **CERIGNOLA.** Oggi si parla di definitivo recupero dell'opera e conseguente riconsegna alla città, ma gli anni passati da quando si cominciò a pensare al recupero sono circa dieci. Nel 2007, con sindaco di Cerignola **Matteo Valentino** ritorna l'interesse per l'opera, abbandonata, rovinata e deteriorata dal tempo, incompleta. Un progetto tutto in salita. Nel febbraio 2009 nasceva così il gruppo Facebook "Salviamo il Murale di G. Di Vittorio" ad opera di alcuni cittadini guidati da **Gianni Rinaldi**. Si comincia a parlarne, a far rumore, finché nel novembre del 2010 "La Fabbrica di Nichi" di Cerignola con il comitato nato "Salviamo il Murale" mette su una petizione per il recupero dell'opera. La raccolta firme non smuove molto, ma fa crescere l'interesse. A sposare la causa arriva il quotidiano "Il Manifesto", con il giornalista **Michele Fumagallo** che comincia a scrivere di frequente circa la necessità del recupero. È questo il momento in cui alla questione si interessa la politica, provando ad intercettare soluzioni rivelatesi poi sempre poco adatte. Nel gennaio 2011 il Manifesto pubblica una pagina intera intitolando "Cerignola, salviamo il murale". Il 24 marzo 2011 sempre il Manifesto torna



Il murale dedicato a **Giuseppe Di Vittorio**

a parlare dell'incontro tenutosi giorni prima a Cerignola con gli autori dell'opera. L'8 novembre 2011 esce un nuovo articolo provocatorio dal titolo "Cara Camusso, recupera il murale per Di Vittorio". Del Murale se ne parla in tutta Italia e la questione comincia ad

assumere un certo peso, **Nichi Vendola** e allora assessore cerignolano **Elena Gentile** (all'epoca con delega al Lavoro) decidono di volgere ruolo da protagonisti nella vicenda del recupero. Il 30 aprile del 2012 con un comunicato stampa congiunto annunciando il proprio impegno per il

murale. A ottobre dello stesso anno (2012) arriva la pubblicazione del bando per recuperare il murale, il n. 155 del 25 ottobre 2012 denominato "Interventi di educazione nella legalità al lavoro sul territorio Pugliese". L'amministrazione **Giannatempo** candida l'opera. È di 75mila euro il finanziamento disponibile; «pochi» dirà qualcuno, ma pur sempre un buon punto di partenza. Con determina n. 82 del 7 marzo 2013, pubblicata il 14 marzo 2013, viene approvata la manifestazione d'interesse: sette le istanze finanziabili, tra cui Cerignola. L'allora delegato alla cultura **Franco Conte** prende in mano la situazione. Con l'architetto **Paolo Gallo** e il restauratore **Francesco Daddario** si mette a punto un progetto dettagliato di recupero dell'opera. Da qui lungaggini dovute a ricorsi di altri comuni. Un cono burocratico da cui si esce a metà del 2015 con la notizia dello sblocco del finanziamento. Di qui è storia contemporanea, con l'amministrazione **Metta** proiettata al recupero nel più breve tempo possibile. Un monumento che guarda al Piano delle Fosse è l'idea mettiana. Da qui la rotatoria di piazza della Libertà e il posizionamento dell'imponente monumento visibile dallo storico granaio. Oggi il recupero del Murale è realtà.